

## NORME EDITORIALI PER RECENSIONI

Quando inviate una nota di lettura o una recensione per la pubblicazione su ALMA POESIA, siete pregati di rispettare le seguenti norme editoriali:

1. Il testo va sempre giustificato.
2. Dopo la punteggiatura va un solo spazio.
3. Evitare i doppi spazi tra le parole, lo spazio prima dei segni di interpunzione e lo spazio dopo aver aperto e prima di aver chiuso le parentesi e le virgolette.
4. La sospensione di un discorso si indica con i tre puntini, né uno di meno né uno di più. Esiste un carattere specifico: non ... ma ...
5. L'abbreviazione di eccetera è ecc., senza puntini di sospensione.
6. Per indicare l'espunzione di una parte di testo all'interno di una citazione, usare i puntini di sospensione dentro alle parentesi quadre seguite e precedute da uno spazio (eccetto nel caso in cui la parentesi di chiusura è seguita da un segno di interpunzione come la virgola, il punto e virgola o il punto) [...], [...]; [...].
7. I segni di interpunzione come questi (? ! ...) vanno dentro le virgolette e se sono alla fine della frase sono seguiti dal punto fermo dopo le virgolette chiuse.
8. Tra due iniziali di nomi puntate non va nessuno spazio, ma fare attenzione che prima del cognome vi sia sempre uno spazio: T.S. Eliot, non T. S. Eliot né T.S.Eliot.
9. Il trattino breve per i composti è senza spazi: socio-culturale non socio - culturale.
10. Per segnalare un inciso si utilizza il trattino lungo —, preceduto e seguito da uno spazio. Il trattino lungo che segnala la chiusura dell'inciso può essere seguito dalla virgola, ma si omette davanti al punto fermo:
  - ✓ I termini usati — come dimostra il testo — sono tutti ambivalenti.
  - ✓ Si tratta di una poesia che — stando a quanto dice l'autore —, si riserva il diritto di sfuggire a ogni classificazione generale — e questo risulta chiaro dalla raccolta nel suo complesso.
11. Per introdurre dialoghi, riportare discorsi diretti, citazioni e definizioni, usare sempre le virgolette basse « ». All'interno delle virgolette basse usare le virgolette alte “ ” e all'interno di quelle alte le virgolette semplici o apici ‘ ’.
12. Per dare enfasi a certe parole usare le virgolette alte “ ”.

13. I titoli di opere letterarie e riviste di narrativa vanno in corsivo, mentre per i quotidiani, litblog e riviste di critica letteraria si usano le virgolette basse, a meno che l'uso non abbia determinato la prevalenza del corsivo.

14. La traduzione di un termine o di un'espressione va inserita tra apici:

- ✓ Act of God si traduce approssimativamente con 'cataclisma'.

15. L'accento finale di parole che terminano per a, i, o, u è sempre grave (à, ì, ò, ù).

16. La terza persona singolare del verbo essere al maiuscolo si scrive È.

17. Verificare caso per caso l'accentazione delle parole straniere.

18. Vanno in tondo e non in corsivo:

- ✓ Termini ed espressioni stranieri entrati nell'uso (kamikaze, Internet [sempre maiuscolo], network, bistrot, sport, parquet) sempre mantenuti al singolare. Le parole straniere non entrate nell'uso mantengono la forma del plurale (soirées, Gestalten, Leitmotiven) e vanno in corsivo.
- ✓ Nomi di organismi e istituti stranieri (British Library, Museum of Modern Art).
- ✓ Nomi di siti internet (Amazon.com, Alice.it).
- ✓ Nomi di ristoranti, alberghi, navi, locali (con la maiuscola).

Vanno in corsivo:

- ✓ I titoli di opere dell'ingegno (libri, film, dischi, canzoni, poesie, quadri).
- ✓ Termini ed espressioni stranieri non entrati nell'uso.
- ✓ Evitare i corsivi enfatici.

19. Fare attenzione che in un testo in tondo siano in tondo i segni di punteggiatura che seguono parole in corsivo. Non likes! ma likes! Non likes, ma likes.

20. Vanno in maiuscolo:

- ✓ Nomi che indicano epoche, movimenti e avvenimenti (il Romanticismo, lo Stilnovo, la Neoavanguardia) ma non gli appartenenti (gli stilnovisti, i neoavanguardisti).
- ✓ Titoli stranieri (Sir, Lord, Lady, Herr, Frau, Madame, Monsieur).
- ✓ Nomi di edifici e monumenti (Casa Bianca, Palazzo Madama).
- ✓ Punti cardinali che specificano la regione geografica (Nord America, ma a nord di Milano).
- ✓ Aggettivi sostantivati che indicano territori (il Biellese, il Casertano).

- ✓ Nomi geografici costituiti da due sostantivi o da un sostantivo e un aggettivo in funzione di nome proprio (Terra del Fuoco, Monte Bianco).
- ✓ I nomi di palazzi, teatri, vie, piazze, quartieri che fanno parte integrante del nome proprio: Piazza Rossa, Teatro alla Scala, Palazzo Madama.
- ✓ Hanno tutte le iniziali maiuscole i nomi di organismi formati da più parole (Fondo Monetario Internazionale) e i nomi dei partiti (Partito Comunista Italiano).
- ✓ Santo, Santa, quando fanno parte del nome di una chiesa, località o via (torri di San Gimignano) [mai abbreviato in S.]
- ✓ Natale, Pasqua, Ognissanti.
- ✓ La parola Stato ha sempre l'iniziale maiuscola, mentre repubblica e paese sempre minuscola.
- ✓ Chiesa va maiuscolo quando indica l'entità ma non l'edificio, così Terra, come gli altri pianeti e astri.

Vanno in minuscolo:

- ✓ Nomi di popoli moderni e antichi (i francesi, i greci).
- ✓ Nomi dei giorni della settimana e dei mesi.
- ✓ Le espressioni che indicano i decenni e i secoli vanno sempre in lettere e con l'iniziale maiuscola (anni Venti, Novecento).
- ✓ I nomi indicanti cariche, titoli (conte, vescovo, dottor, presidente, senatore, professore).
- ✓ Le espressioni presidente della repubblica, presidente del consiglio, ministero e ministro (ma l'ambito di riferimento va in maiuscolo: ministero dell'Interno, ministro dell'Economia).
- ✓ Gradi e corpi militari (generale, tenente, reggimento).
- ✓ In espressioni formate da più parole come Prima guerra mondiale la prima iniziale è maiuscola, le altre minuscole. Mentre Grande Guerra in maiuscolo tutti e due i termini.
- ✓ Indicazioni topografiche cittadine (piazza, corso, via, però Rue, Avenue, Street come nella lingua originale).

- ✓ Santo, santa, san quando si riferiscono alla persona (san Francesco, santa Chiara) [mai abbreviato in s.].
- ✓ Nomi di religioni, correnti, ideologie (cristianesimo, buddismo, marxismo).
- ✓ Aggettivi che indicano l'appartenenza geografica, culturale o politica di un territorio e che non fanno parte del nome ufficiale (America latina, Asia sovietica).

21. Da evitare sempre l'uso del MAIUSCOLO (in alternativa usare il MAIUSCOLETTO).
22. Le sigle sono tutte maiuscole, in tondo, senza virgolette, non puntate (CNN, PSI).
23. Le citazioni brevi (entro le tre, quattro righe di testo) si inseriscono nel discorso tra virgolette basse. La prima parola all'interno delle virgolette è maiuscola. Se la citazione è più lunga va staccata dal resto del testo andando a capo, ed evidenziata con un a capo sopra e uno sotto. In questo caso si eliminano le virgolette.
24. Sono scritti in cifre i numeri che indicano cifre di denaro, elenchi numerici, date.
25. I numeri di quattro cifre si scrivono senza punto (6093, 4300).
26. Nei numeri da cinque cifre in su si mette invece il punto dopo le prime tre cifre da destra.
  - ✓ (23.560, 989.435).
27. Sono scritti in lettere i numeri che indicano età e altri casi a seconda del contesto.
28. I numeri di pagina non vanno abbreviati: non pp. 126-35 ma pp. 126-135.
29. I numeri romani (mai con il simbolo dell'ordinale °: XIX non XIX°) vanno sempre in maiuscoletto.
30. Nelle date in cui si indicano soltanto le due cifre finali, come '75 o '91, fare attenzione che l'apostrofo sia rivolto verso destra (').
31. Le percentuali si scrivono a lettere in un contesto discorsivo (trenta per cento). Tra le ore e i minuti si mette il punto e mai la virgola (13.45)
32. Le forme ad, ed si usano solo di fronte a parole che iniziano con la stessa vocale. È consigliabile non usare mai od.
33. Le due espressioni in cui è consentito usare la «d» eufonica davanti a vocale diversa dalla prima sono: «ad esempio» e «ad ogni modo».
34. Non usare l'abbreviazione pag. o pagg. ma p. o pp.

35. Se si riportano riferimenti bibliografici in nota usare nome puntato, cognome, titolo dell'opera per esteso, luogo di pubblicazione, editore, anno e pagine tutto intervallato da virgole, nel seguente modo:

✓ F. Bacà, Benevolenza cosmica, Milano, Adelphi, 2019, pp. 211-213.

36. Quando si cita un testo già citato usare la seguente formula:

✓ F. Bacà, Benevolenza cit., p. 131.

37. Se una citazione segue un'altra citazione non usare la formula latina Ibidem o Ibid. ma Ivi, in tondo, con la prima lettera maiuscola:

✓ F. Bacà, Benevolenza cit., p. 120.

✓ Ivi, pp. 124-125.

38. La prima volta che si cita un autore, nome e cognome vanno per esteso, mai citare solo il cognome, sia nel corpo del testo sia in nota.